

# Rudolph, la renna dal naso rosso

Sai dove abitano le renne? Lassù nel nord, dove le notti sono più scure e più lunghe e la neve è molto più bianca che da noi. Ogni anno, Babbo Natale va in quel luogo per cercare gli animali più forti e più veloci per trasportare nell'aria la sua enorme slitta. Da quelle parti viveva una famiglia con cinque piccoli. Il più giovane rispondeva al nome di Rudolph ed era una piccola renna particolarmente vivace e curioso, infilava sempre il suo naso ovunque. Un naso che era molto particolare perché, quando il suo piccolo cuore di renna batteva un po' più forte per l'agitazione, diventava rosso come il sole incandescente poco prima del tramonto. Ugualmente, se era allegro o arrabbiato, il naso di Rudolph si illuminava in tutto il suo splendore.

I suoi genitori ed i suoi fratelli si divertivano con il suo naso rosso, ma già all'asilo delle renne era diventato lo zimbello di tutti. "Questo è Rudolph con il naso rosso" così lo chiamavano e ballavano tutto intorno a lui, mentre lo indicavano con i loro piccoli zoccoli.

Anche alla scuola primaria, i suoi compagni continuarono a prenderlo in giro... Rudolph cercava con tutti i mezzi di nascondere il suo naso, a volte lo dipingeva con del colore nero, andava a giocare a nascondino con gli altri ed era contento che per stavolta non lo avevano scoperto. Ma nello stesso momento in cui si rallegrava, il suo naso cominciava ad illuminarsi così tanto che il colore si sfaldava! Un'altra volta si infilò nel naso un cappuccio nero di gomma, ma riusciva a respirare solo con la bocca e non appena iniziava a parlare sembrava che avesse una molletta attaccata al naso! I suoi compagni si tenevano la pancia dal ridere e Rudolph corse a casa a piangeva disperatamente. "Non giocherò mai più con questi stupidi" – diceva piangendo e le parole dei suoi genitori e dei suoi fratelli non riuscivano a consolarlo.

I giorni diventano più corti e, come ogni anno, si annunciava la visita di Babbo Natale. In tutte le famiglie di renne i ragaz-

zi giovani e forti si facevano belli. Le loro pellicce venivano a lungo strigliate e spazzolate fino a che non brillavano, le corna venivano pulite con la neve finché non risplendevano alla fioca luce degli inverni del nord. E poi, finalmente, arrivò il momento.

In un piazzale gigantesco, dozzine di renne, impazienti e nervose, raspavano con i loro zoccoli emettendo richiami belli ed allo stesso tempo terrificanti per impressionare i concorrenti. Tra di loro c'era anche Rudolph, la cui forza ed il cui vigore erano superiori a quelli degli altri partecipanti. Puntualmente, al momento stabilito, Babbo Natale atterrò dal vicino paese di Natale, dove era la sua casa, con la sua slitta trainata solo da Donner, il suo fedele caporena. Una neve leggera iniziò a cadere. Babbo Natale si mise subito al lavoro ed esaminò ogni animale, borbottando poche parole nella sua lunga barba bianca. A Rudolph sembrò un'eternità... Quando la fila arrivò a lui, il suo naso diventò incandescente per l'agitazione, quasi luminoso come il sole. Babbo Natale andò verso di lui, sorrise amichevolmente e scosse la testa. "Sei grande e robusto. E sei un bellissimo giovanotto – disse – ma purtroppo non posso sceglierti. I bambini si spaventerebbero a vederti".

La tristezza ed il dolore di Rudolph non avevano limiti. Più veloce che poteva, corse attraverso il bosco e scalpitò ruggendo nella neve alta. I rumori e la luce rossa visibile da lontano attirarono una piccola Elfa. Prudentemente gli si avvicinò, gli posò una mano sulla spalla e chiese: "Cosa ti è successo?". "Guarda come brilla il mio naso. Nessuno ha bisogno di una renna con il naso rosso" rispose Rudolph. "Conosco bene questa sensazione" – disse la piccola Elfa - "io vorrei lavorare nel paese di Natale con tutti gli altri Elfi. Ma sempre, quando sono agitata, le mie orecchie iniziano a tremare. E le orecchie tremolanti non piacciono a Babbo Natale". Rudolph sollevò lo sguardo, con gli zoccoli si asciugò le lacrime dagli

occhi e vide una bellissima Elfa, le cui orecchie si muovevano qua e là al ritmo di un battito di ali. "Il mio nome è Herbie" – disse timidamente. E mentre si guardavano negli occhi, l'uno con un naso rosso scintillante, l'altra con le orecchie tremolanti che si muovevano a ritmo, scoppiarono a ridere all'improvviso e risero fintanto che non fece male loro la pancia. In quei giorni fecero amicizia e chiacchierarono ogni giorno. Con passi da gigante si avvicinava il tempo del Natale. In quei giorni, Herbie e Rudolph si incontravano spesso nel bosco.

Tutti erano così occupati con i preparativi per le feste natalizie, che nessuno faceva caso che il tempo, giorno dopo giorno, andava peggiorando. Due giorni prima di Natale, la Fata del Tempo consegnò a Babbo Natale il bollettino meteorologico. Questi, con il viso preoccupato alzò lo sguardo al cielo e sospirò rassegnato: "Quando domani attaccherò le renne, seduto sulla cassetta non riuscirò a vederle. Come potrò trovare la strada per arrivare alle case dei bambini?". Quella notte non riuscì a dormire perché cercava di trovare una via d'uscita. Infine indossò il mantello, gli stivali ed il cappello, attaccò Donner alla slitta e si incamminò verso la Terra. "Forse troverò là una soluzione" pensò. Mentre iniziava a volare, si mise a nevicare con fitti fiocchi. Così fitti che Babbo Natale riusciva appena a vedere. C'era solo una luce rossa che illuminava così chiaramente che sembrava che davanti a lui ci fosse un'enorme quantità di gelato alla fragola (Babbo Natale amava il gelato alla fragola). "Salve" – disse – "che naso bellissimo ed eccezionale che hai! Sei proprio quello di cui ho bisogno. Che cosa ne pensi di correre davanti alla mia slitta e di mostrarmi così la strada per raggiungere i bambini?". Appena Rudolph ascoltò le parole di Babbo Natale, per l'emozione gli cadde per terra l'albero di Natale che stava trasportando. Poi, lentamente, riprese il controllo di sé stesso. "Naturalmente, lo farò volentieri. Mi fa un enorme piacere". Ma all'improvviso diventò molto triste. "Ma come faccio a trovare poi la strada

per tornare indietro al paese di Natale, se nevicava così fitto?" Mentre pronunciava quelle parole gli venne un'idea. "Torno subito" – disse – mentre già correva ad un veloce galoppo verso la strada del bosco, lasciando indietro uno stupito Babbo Natale. Pochi minuti dopo, tornò con una piccola Elfa con le orecchie tremolanti. "Lei può condurci indietro, Babbo Natale" – disse Rudolph indicando Herbie – "lei conosce la strada". "Questa è una magnifica idea!" – tuonò Babbo Natale – "A più tardi."

E così successe che, per Natale, Babbo Natale fosse accompagnato da una renna con il naso rosso e da un'elfa con le orecchie tremolanti. Rudolph il giorno successivo, per la sua bellissima azione, venne festeggiato da tutte le renne entusiaste. Il giorno successivo ballarono e cantavano: "Rudolph dal naso rosso sei entrato nella storia!".

E deve essere stato proprio così, altrimenti nessuno avrebbe raccontato questa storia.